



Catasto terreni in campo n. 7

La ricognizione in campo (estratto dal mio libro – Pregeo 10 edito Maggioli)

Il principio generale è che lo strumento deve essere tirato fuori dalla custodia solo quando si sa già dove effettuare le stazioni e quali punti battere da esse.

Per prima cosa è necessario identificare, magari con l'ausilio del committente stesso, l'oggetto del rilievo ed i suoi confini reali o presunti e poi organizzare, con un'ottima ricognizione, tutto il lavoro da svolgere.

Canneggiare (misurare) tutti i PF, PV e PD decisi in fase di progettazione in ufficio è un'altra fase preliminare da eseguire con grande diligenza. Quando esistono diversi fabbricati nella zona è facile sbagliare spigolo, come anche per altri, magari molto vecchi, ampliati o demoliti e ricostruiti nei paraggi. Occorre sempre controllare che la forma e le misure corrispondano con quanto riportato in monografia ed in mappa: tutto ciò impedirà molti errori e l'eventuale ritorno in campo per l'incremento delle misure mancanti.

Nel caso di stazione totale

Con l'aiuto del canneggiatore e con un binocolo, è semplice individuare il numero minimo di stazioni celerimetriche che ci permettono di battere tutti i punti necessari (cerchiamo di realizzare una catena celerimetrica con meno di 4 stazioni consecutive in modo da evitare di eseguire una poligonazione).

Segnalate le stazioni scelte (picchetti, segni con minio, chiodi, ecc.) e identificate un punto in comune che si possa battere tra due stazioni successive, il tutto prima ancora di iniziare il rilievo, in modo che il canneggiatore conosca già gli spostamenti da effettuare e li possa organizzare in modo da perdere il minor tempo possibile. Si consiglia di effettuare questa operazione con l'accuratezza adeguata e senza fretta: alcune volte basta spostarsi di un metro, o tagliare delle erbacce per evitare una stazione e, quindi, abbassare i tempi di produzione aumentando la precisione del lavoro tutto.

Nel caso di utilizzo GPS

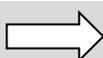
E' necessario verificare che la maggior parte dei punti da rilevare abbiano visibilità verso il cielo.

Se si utilizza base e Rover è consigliabile sistemare la base in una posizione più alta rispetto all'oggetto (collinette, terrazze praticabili, ecc.) faciliterà la lettura dei punti ed aiuta la trasmissione radio in caso di rilievo RTK.

Se si utilizza solo il rover collegato ad una rete verificare prima che in zona ci sia segnale telefonico per la ricezione dei dati di correzione.

Nel caso i PF non siano rilevabili direttamente con l'antenna, organizzare e segnalare prima i punti da cui si prenderanno le misure per l'intersezione necessaria.

Altra cosa da tenere in considerazione è quella di non ostinarsi a battere tutti i punti direttamente con il GPS o con il prisma: diversi tipi di allineamenti, intersezioni ed artifici ci permettono di calcolare il punto desiderato senza realizzare tante stazioni e senza abbassare la precisione.



La ricognizione e l'organizzazione in campo, da molti, è considerata una perdita di tempo; in realtà, se fatta bene, non solo fa risparmiare tempo prezioso ma evita possibili errori e permette l'esecuzione di uno schema (collegamento tra stazioni, PF ed oggetto) ottimale.